

N° 066

GIUGNO / AGOSTO 2020

MAGAZINE DI

PERSONE, EVENTI, AZIENDE, FATTI E NOTIZIE

ticino

welcome



**CHRISTIAN
VITTA**

LAVORARE IN SQUADRA

EDIZIONE TICINO WELCOME SACL © Svizzera CHF 8,00 / Italia € 6,80



PRIMO PIANO

MARCO BORRADORI

Una città tra sfide e impegni

DOSSIER FONDAZIONI

DIANA BRACCO

Amore per la musica

TAVOLA ROTONDA

GLOBALIZZAZIONE

Investire in Cina

GASTRONOMIA

RISTORANTE META

Salotto con vista lago

NASCONO “LE TERRE DEL CENERI”

01

I MUNICIPI DI CADENAZZO, GAMBAROGNO E MONTECENERI SI SONO COLLEGATI NELLA VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA. PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI ITINERARI ESCURSIONISTICI IN GRADO DI RACCONTARE LA STORIA DI UNA MONTAGNA CHE UNISCE.



01

Casa dei Landfogti:

Veduta della loggia esterna della Casa dei Landfogti, Rivera

02

Antica Sosta dei Viandanti:

Casa risalente al 1450 oggi in parte trasformata in un B&B che ricorda il passato

Da questo comune sentimento nasce il progetto “Le Terre del Ceneri”, che vuol diventare una nuova modalità di collaborazione tra Municipi ed enti nel campo della promozione territoriale, con l’obietti-

vo di una valorizzazione delle risorse storiche, culturali e ambientali in chiave turistica.

Il 2020 è un anno importante per il Ticino, con il completamento della galleria di base del Ceneri, ultima grande opera del progetto Alptransit. Entro la fine dell’anno i treni inizieranno a circolare rendendo più veloci i collegamenti con l’Europa ma anche tra Sopra e Sottoceneri.

Il progetto “Le Terre del Ceneri” vuole portare un cambiamento anche in superficie. Vuole mostrare come un luogo diviso fra tre Comuni, tre Distretti, tre Regioni e tre Organizzazioni turistiche regionali possa condividere un’idea di sviluppo turistico e darsi gli strumenti per realizzarla.

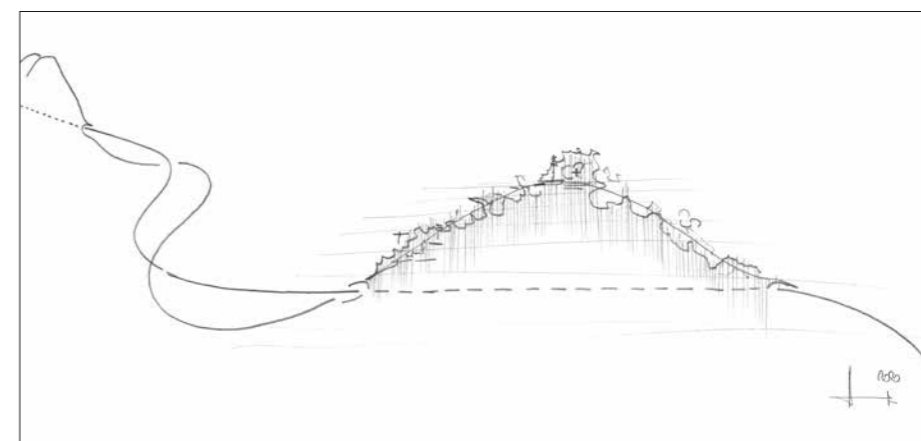
“Le Terre del Ceneri” vuole sviluppare un turismo che veda al centro quei viaggiatori amanti dell’incontro con ambienti naturali curati e tutelati. Escursionisti appassionati della storia, dell’arte e della cultura dei luoghi attraversati, desiderosi di provare esperienze in un territorio vivo e vissuto.

Ad affiancare i Comuni, che hanno nel

Municipio di Cadenazzo il capofila, vi sono l’autorità cantonale (DFE, DT, DECS), la Confederazione attraverso DFAE, Ustra, Armasuisse e FFS, nonché fondazioni e associazioni attive nella valorizzazione del territorio dell’intero comparto. Sono tutti Enti impegnati a vario titolo nel finanziamento e/o nel supporto conoscitivo necessario. Inoltre l’organizzazione turistica ticinese e i suoi partner regionali contribuiscono attivamente accompagnando l’evoluzione del progetto e la messa in rete progressiva. Non si può pensare di appassionare i turisti con il proprio territorio e la propria storia, se anche chi vi vive talvolta li ignora o li conosce poco. Per questo, per parlare del progetto delle Terre del Ceneri, dei suoi itinerari, delle storie che cela, delle bellezze che custodisce, i tre Municipi coinvolti hanno organizzato tre incontri pubblici dedicati a residenti e appassionati di storia e cultura locale. Nel corso delle serate sono stati intervistati testimoni della memoria storica di Cadenazzo, Gambarogno e Monteceneri e proiettate le foto del territorio realizzate dal fotografo Nicola Demaldi. Con il suo obiettivo il fotoreporter ha immortalato i luoghi, i paesaggi e i percorsi che rendono speciali le Terre del Ceneri. Scatti raccolti nella pubblicazione *Le Terre del Ceneri* che desidera essere ambasciatrice di un luogo ricco di sto-



04



05

ria e testimone di un momento storico per il nostro cantone. La raccolta è in vendita presso le cancellerie comunali dei tre comuni coinvolti ed al sito internet www.letteredelceneri.ch. Un itinerario, quello de La Via del Ceneri, inserito nelle applicazioni HikeTicino

di Ticino Turismo e presto su Smart Travel. Un’opportunità che ha permesso anche il posizionamento del Foto Spot Grand Tour of Switzerland su Piazza Ticino permettendo così l’inserimento di questo luogo di incontro in questa importante rete nazionale.

03

Roccolo:

Roccolo, che veniva usato per la cattura degli uccelli tramite reti

04

Bolle di Magadino:

Biotopo naturale protetto delle Bolle di Magadino

05

Schizzo Christian Rivola:

Dal Gottardo a Lugano, il Ceneri, disegno di Christian Rivola, direttore e fondatore dell’atelier ribo+, progettista de La Via del Ceneri.

03



PRONTO IL NUOVO ITINERARIO DELLA **VIA DEL CENERI**

Si chiama “La Via del Ceneri” e porta dal passo del Ceneri alla stazione di Cadenazzo. È pronto per proiettarsi verso i tre poli urbani principali: Bellinzona, Locarno e Lugano. Il punto di partenza è in un’area al passo del Ceneri ai margini della strada cantonale, trasformata in piazza Ticino, al centro vi è un totem composto con rocce frutto dell’escavazione della galleria del Ceneri. È il simbolico punto d’incontro tra le tre Regioni di Bellinzonese, Locarnese e Luganese, tra il Sopra e il Sottoceneri. Un luogo d’incontro che sarebbe piaciuto al politico ticinese Stefano Franscini, che nell’Ottocento si batté per creare un Cantone unito in grado di superare le diffidenze tra le diverse città e valli. Fu lui a ipotizzare la nascita sul Monte Ceneri di una nuova città, da chiamare Concordia, nella quale fondare la capitale del Cantone e un nuovo corso. L’itinerario escursionistico prosegue verso Cadenazzo, seguendo quella che un tempo era chiamata “Strada Francesca”. Un percorso utilizzato per secoli da viandanti, pellegrini, mercanti, eserciti. Sono evidenziati numerosi punti di interesse attraverso pannelli info-turistici e didattici. A Robasacco si può scoprire la storia della chiesa di San Leonardo, della cappella dedicata alla Madonna di Lourdes e dell’emigrazione verso le Americhe. E poi giù verso Cadenazzo, con

il mulino e la pesta del Precassino, i cassinell, la strada e la ferrovia. L’itinerario si conclude alla stazione di Cadenazzo, dove è stato collocato un totem multimediale in collaborazione con il Parco del Piano di Magadino.

Da segnalare tra le peculiarità del percorso l’intervento che è stato realizzato nel sottopassaggio autostradale, poco sotto l’abitato di Robasacco. Il tunnel è stato riqualificato trasformandolo in una sorta di aula all’aperto nella quale ripercorrere lo sviluppo dei mezzi di trasporti e le trasformazioni storiche degli ultimi tre secoli. È stata anche riqualificata, con giochi e area relax, un’area adiacente a quella di sosta presente a lato della carreggiata autostradale. La Via del Ceneri vuole infatti comunicare la peculiarità del territorio di essere luogo di interconnessione, dove si può passare dall’Alta velocità di Alptransit a una mobilità lenta da viandante contemporane. Secondo le previsioni la via del Ceneri proseguirà il suo itinerario sino a Bellinzona, mentre verso il Lago Maggiore si allaccerà con il percorso “Tra monti e lago”. In cima al Monte Ceneri vi è la possibilità di seguire la strada storica del Montecenerino o di scegliere un itinerario di FOR-TI. Mentre verso sud si apre l’antica Strada Regina, oggi in parte recuperata. www.laviadelceneri.ch